



Il gazzettino
del

N. 6

10 Aprile '97

Festival

Notizie di Telemark dal Festival Internazionale di Livigno e Trepalle

Il Gazzettino del Festival è edito dal Telemark Club Livigno - CP 109 - 23030 Livigno (So) Italia dal 5 al 13 Aprile 1997

Surprise, fuoco, gran neve ma oggi è tempo di Festival

Luca Gasparini/White Planet

Ieri avete vissuto la giornata più allegra e festosa della Skieda.

A detta di tutti la gara in cima la Carosello è stata ancor più bella dell'anno scorso. Oramai i vincitori li conoscete, inutile parlarne ancora.

Sono stato alla festa del Foc e prima che il freddo mi prendesse ho potuto notare una gran festa. Un fuoco degno della più calda tradizione delle notti all'aperto. Un cerchio di amici, oramai possiamo dire così, tutti ad ascoltare i De Sfross.

Con ieri si sono completati gli arrivi dei boss del telemark. Ieri infatti è arrivato Gary Bigham e la sua band. Qualcuno lo ha già sentito suonare ieri sera intorno al fuoco, ma oggi al Passo d'Eira siamo sicuri che lui e i suoi Crevassholes daranno il meglio.

Gary non è solo un gran chiatrista ma anche un gran intrattenitore. Non mancate quindi, sempre che resistiate fino ad allora alla sua proiezione di Sabato 12. L'anno scorso fu da spanciarsi dalle risa.

Questa sera potremo assistere all'esibizione dei mimi. La compagnia di "Quelli di grock" ha preparato un breve spettacolo che verrà presentato appena prima della proiezione di Mark Shapiro.

I mimi, penso, abbiano sempre affascinato tutti, grandi e piccini. Mi auguro che questa rappresentazione possa contribuire all'accrescimento della fama della Skieda, una Skieda che se cresce sempre più per il numero di boccali di birra, per il numero di partecipanti alla Grande Curva, per la bellezza della neve di Livigno deve sempre cercare di lasciare il segno con qualcosa di fuori dall'ordinario.

Quindi oggi tutti al Passo per la gara, un'altra gara a carattere stilistico, agonistico e come sempre di puro divertimento. usca ancora alla grande e poi tutti al cinema.

A tutti voi buon divertimento e forza "Su e o" a tutta birra.

Nel frattempo le escursioni proseguono a buon ritmo. La Vallaccia, poi il Monte, ieri la Rocca e oggi qualcosa dalle parti del Carosello. Anche questo programma sta avendo un buon successo. Molti sacrificando un po' le libagioni sono sempre presenti alla partenza delle gite, qualsiasi sia l'ora di partenza.

Ah, dimenticavo, grazie John e Mark per la proiezione di ieri. Gran fotografie della più alta montagna del mondo. Un grazie anche all'Hotel Bucavene che ci ha permesso di stringerci all'inverosimile in una saletta, ma tutto questo ha saputo dare alla proiezione una dimensione ancor più bella ed intima. In fondo sembrava anche a noi di essere in tenda al campo base dell'Everest.

Da parte mia arrivederci al Cinema per la proiezione di Mark Shapiro.

in collaborazione
con:

Ski-pass Livigno

A.P.T.m Livigno

Provincia di Sondrio

Dalla montagna incantata di Thomas Mann

Invece del sole c'era la neve, neve in masse, neve in tale abbondanza con Giovanni Castorp non ne aveva mai veduta in vita sua. Durante l'inverno antecedente quella precipitazione atmosferica non era certo mancata, ma le sue manifestazioni erano state molto inferiori a quelle dell'anno allora in corso. Addirittura enormi e mostruose, esse davano la coscienza del carattere avventuroso ed eccentrico di quella zona. Nevicava un giorno via l'altro, una notte via l'altra in fiocchi sottili o grossi, nevicava. Le poche vie mantenute libere dalla circolazione parevano fossati fiancheggiati da pareti di neve superanti l'altezza di un uomo e simili a superfici alabastrine. Nel loro scintillio granuloso e cristallino erano piacevoli a vedersi ed invitano gli ospiti del Berghof a scrivere e a disegnare sopra di esse per trasmettere ai compagni ogni sorta di notizia corredate di allusioni e parole scherzose, ma anche tra quelle pareti gelate, si calpesta un suolo più alto del normale nonostante il lavoro delle pale; si poteva accorgersene da certi punti, dove la neve era meno compatta; là, si aprivano buche e il piede inaspettatamente affondava fino al ginocchio. Bisognava stare attenti perché si correva il pericolo di rompersi inavvertitamente una gamba. Le panchine lungo la strada erano sparite, affondate. Talvolta un pezzetto di spalliera emergeva dalla tomba bianca. Giù in paese, il livello stradale era così stranamente sconvolto che i negozi al pian terreno della casa erano diventate cantine, alle quali si accedeva scendendo di qualche gradino scavate nella neve, dall'altezza del marciapiede.

E sulle masse giacenti continuava a nevicare, un giorno via l'altro, silenziosamente. La temperatura era moderata: dieci, quindici gradi sotto zero. Era un freddo che non penetrava nelle ossa, lo si sentiva poco, avrebbe potuto essere di 5 o 2 gradi sotto zero, l'assenza del vento e di umidità nell'aria gli toglieva l'aculeo. Di mattina era

segue in ultima pagina



Telemark Club
Livigno
C.P. 109
23030 Livigno
(So)
Italy